

# technology

E' un bel libro, appena cominciato mi è venuta subito una gran voglia di leggerlo e di sapere come andava a finire la vicenda.

E' stimolante anche perché nella stessa vignetta sembra che ci siano due mondi completamente diversi, uno, quello dei vecchi macchinari che parlano tra loro senza che gli umani sentono; l'altro è quello che noi riteniamo normale con umani che parlano ad altri umani.

Il personaggio che mi è piaciuto di più è il protagonista perché è uno di quelli che è sempre in ritardo che si mette nei guai che si salva per un pelo e che non si arrende facilmente.

Alla fine succedono alcuni fatti molto inaspettati, ad esempio in una pagina sembra tutto finito, poi, appena girata la pagina sembra tutto risolto senza capire il perché. Dopo però si capisce che la storia è stata creata da una "vecchietta di nullo conto".

Lì per lì mi è sembrato eclatante, originale, poi però mi sono reso conto che non è proprio il massimo come finale, intanto perché è complicato poi soprattutto perché la storia è stata inutile e né il bene né il male sono usciti vincitori, solo un triste pareggio. Secondo me la parte migliore di questo libro è stata la lotta tra il bene ovvero il protagonista e il male ovvero l'algorithm che però è finito senza un vincitore, in parità.

Alessio, 1°G, Carducci